

Messaggio del Papa emerito Benedetto XVI per il funerale del card. Joachim Meisner (15 luglio 2017)

In memoria del card. Joachim Meisner

In questa ora, in cui la Chiesa di Colonia e i suoi fedeli danno l'addio al Cardinale Joachim Meisner, il mio cuore e i miei pensieri sono con voi e volentieri, su richiesta del cardinale Woelki, scrivo una parola di ricordo per lui.

Quando Mercoledì scorso ho appreso, da una telefonata, la morte del cardinale Meisner, in un primo momento non ci potevo credere. Il giorno prima avevamo parlato al telefono. La sua voce era piena di gratitudine: era arrivato il momento delle vacanze, dopo che Domenica 25 Giugno era stato presente a Vilnius alla beatificazione del vescovo Teofilus Matulionis. Aveva un grande amore per le chiese dell'Europa dell'Est, che tanto hanno sofferto per la persecuzione comunista, e spesso esprimeva ammirazione per la testimonianza di fede che avevano dato durante quei tempi. Così senza dubbio non è un caso che l'ultima visita della sua vita sia stata a un confessore della fede.

Quello che mi ha impressionato di più in queste ultime conversazioni con il cardinale, una volta ritornato, era la sua rilassata serenità, la sua gioia interiore e la fiducia che aveva trovato. Sappiamo che per lui, pastore appassionato e padre spirituale, fu difficile lasciare l'ufficio in un momento in cui la Chiesa ha bisogno di pastori convincenti, che sappiano resistere alla dittatura dello spirito del tempo e che sappiano vivere convintamente con fede e ragione. Ma anche questo mi commuove, che nell'ultimo periodo della sua vita ha imparato a prendere le cose più serenamente, e ha saputo vivere questi ultimi tempi con la certezza profonda che il Signore non abbandona la sua Chiesa, anche se a volte la barca si è riempita d'acqua fino quasi a capovolgarsi.

Due cose lo hanno reso sempre più felice e sicuro in quest'ultimo periodo:

– Da una parte mi ha detto più volte come lo ha riempito di gioia profonda vedere che il Sacramento della Penitenza è vissuto dai ragazzi, e soprattutto dai più giovani, come il luogo in cui fare esperienza della grazia del perdono – cioè il dono di avere incontrato veramente la vita che solo Dio può dare.

– L'altra cosa che lo ha sempre colpito e reso felice è stata il diffondersi dell'Adorazione Eucaristica. Alla Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia questo è stato un elemento centrale – c'era l'adorazione, un silenzio in cui solo il Signore parla ai cuori. Alcuni esperti di pastorale e di liturgia credevano che un simile silenzio per la contemplazione del Signore non potesse essere un obiettivo raggiungibile con un così grande numero di persone. Alcuni di loro erano addirittura del parere che l'Adorazione Eucaristica fosse in se stessa una pratica superflua, perché il Signore dovrebbe essere ricevuto nel Pane eucaristico e non guardato. Ma il fatto è

che non si può mangiare questo pane come un qualsiasi altro cibo: “ricevere” il Signore nel Sacramento Eucaristico richiede tutte le dimensioni della nostra esistenza – nel tempo è diventato sempre più chiaro che per riceverlo si deve adorarlo. Così l’Adorazione Eucaristica nella Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia è diventata un evento interiore che non è stato memorabile solo per il cardinale. Da allora questo momento è sempre stato invariabilmente presente, ed è stata una grande luce per lui.

Quando l’ultima mattina il cardinale Meisner non si è presentato alla Messa, è stato trovato morto nella sua stanza. Il breviario era sfuggito dalle sue mani: era morto pregando, sotto lo sguardo del Signore, in conversazione con il Signore. Il tipo di morte con cui è stato premiato dimostra ancora una volta come ha vissuto: agli occhi del Signore e nella conversazione con lui. Così possiamo affidare la sua anima alla bontà di Dio. Signore, grazie per la testimonianza del tuo servo Joachim! Ora egli è un intercessore per la chiesa di Colonia e per tutto il mondo!

Requiescat in pace!